

La costa di Mahè ripresa dal suo entroterra, ricoperto da una foresta tropicale ricca di specie endemiche.

# OLTRE MARE

Siamo tornati alle Seychelles. Questa volta per andare alla scoperta del loro lato meno conosciuto, ma sicuramente non meno affascinante: le foreste

TESTI E FOTO DI FRANCESCO TOMASINELLI

Il cuore verde  
di Silhouette,  
l'isola meno  
turistica  
dell'arcipelago.

Tra le  
montagne  
dell'interno  
si sviluppa  
una foresta  
tropicale per  
larga parte  
ancora poco  
esplorata. Una  
vera isola del  
tesoro.

Nella foto  
piccola,  
una delle  
sue spiagge  
di sabbia  
finissima.



**B**astano pochi passi su una spiaggia delle Seychelles per trovare tutto quel che ci si aspetta da un'isola dei tropici: la sabbia fine e bianchissima, le sagome delle palme sulla costa e il mare turchese, mosso da una leggera

brezza, che in queste isole non manca quasi mai.

Ma se si danno le spalle all'Oceano tutto cambia: il muro verde della vegetazione tropicale sale rapidamente sui rilievi dell'entroterra, interrotto solo dalle formazioni di granito, sulle quali gli alberi non possono crescere. Ce ne dà un ottimo esempio la piccola isola di Silhouette, 20 chilometri a Nord Ovest dalla principale Mahé, una delle meno sfruttate dal punto di vista turistico. Di forma circolare, con un diametro di circa quattro chilometri, raggiunge un'altezza di circa 500 metri sul livello del mare. Se si fa eccezione per le poche case del minuscolo porto di La Passe, il resort Hilton Labriz e la stazione biologia della Island Conservation Society, sull'isola non esistono altri segni della presenza dell'uomo, rendendola un luogo affascinante e misterioso, una vera "isola del tesoro". Ma in generale tutte le Seychelles sono luoghi speciali, perché da circa 66 milioni di anni sono isolate in mezzo all'Oceano Indiano, a 1500 chilometri dal Kenya. Facevano parte della placca indiana, un tempo adiacente all'Africa occidentale, dalla quale si separarono durante il "viaggio" che l'attuale India fece verso il grande continente asiatico.

È solo negli ultimi duecento anni, con l'arrivo dell'uomo e di specie estranee come gatti e ratti che il delicato equilibrio delle isole è stato messo a repentaglio. A farne le spese sono state soprattutto le popolazioni di uccelli, perché i topi mangiano le uova e i gatti aggrediscono giovani e adulti. Oggi, però, in diverse isole minori, gli animali domestici sono stati rimossi e gli uccelli endemici sono tornati numerosi. Tante anche le piante alloctone, come philodendron, ibiscus, vaniglia, cannella, giusto per citare quelle più note, ma le foreste nascoste nel cuore delle isole, come quelle di Mahé (Parco Morne Seychellois), Silhouette e Praslin mantengono una loro integrità, e sono luoghi molto piacevoli da esplorare, anche se arrampicarsi sui sentieri tortuosi della

## STRANEZZE BOTANICHE

Le forme eleganti di questi rampicanti nascondono la loro natura di piante carnivore tropicali. *Nepenthes pervillei*, endemiche delle Seychelles, crescono solo in cima ai picchi rocciosi di granito del Parco Morne Seychellois a Mahè e a Silhouette. Per sopravvivere hanno bisogno del sole, che qui di certo non manca, e di umidità, portata dalle nubi che spesso avvolgono i rilievi delle isole. Le radici penetrano nella sottili spaccature della roccia e il resto dei nutrimenti – tra cui il sodio e il potassio di cui le piante hanno più bisogno – è assicurato dalle loro vittime: gli insetti che visitano le infiorescenze. Attratte dal profumo emesso dal vegetale, le prede scivolano sulle pareti interne dell'ascide, una vera e propria trappola nella quale si trova un liquido in grado di compiere la digestione. Tutte le *Nepenthes pervillei* hanno sopra le "ampolle" una sorta di tappo di chiusura, l'opercolo, per prevenire l'entrata dell'acqua piovana e le più grandi tra queste hanno le dimensioni di una bottiglietta di succo di frutta.

Nelle Seychelles si può osservare un'altra curiosità botanica: gli alberi del genere *Pandanus* chiamati anche "alberi sui trampoli", per il loro incredibile intreccio di rami e radici dalla forma a piramide, coperto da una fitta volta arborea. Queste piante, tra le quali delle sei presenti cinque sono endemiche, riescono a crescere anche sui terreni soffici e versanti molto inclinati, resistendo ai forti venti carichi di sale delle tempeste tropicali e alle piogge torrenziali, alternate a periodi di relativa siccità. Nuove radici "aeree", che fanno anche da rifugio per molti piccoli animali come i gechi *Phelsuma*, vengono costantemente prodotte dal fusto e discendono dall'alto per assicurare sempre meglio l'albero durante la crescita.



Nella foto grande una *Nepenthes pervillei*, nel Parco Morne Seychellois a Mahè. Le vistose ampolle (gli ascidi) sono trappole con cui la pianta cattura gli insetti. Nella pagina accanto, in basso, un *Pandanus* e un gecko *Phelsuma*, nascosto nell'intreccio di rami e radici della pianta.

# 5 SPECIE DA OSSERVARE



## TENREC

Simile ad un riccio con un muso da toporagno, *Tenrec ecaudatus* è un piccolo mammifero non originario delle isole, ma introdotto dal Madagascar. Si nutre di insetti, piccoli invertebrati, topi e rane che cattura nel sottobosco delle foreste, e anche uccelli endemici. Attivo sia di giorno che di notte, si incontra solo sulle isole di Mahè e Praslin e spesso si nasconde nei periodi in cui il clima è più caldo e secco.



## FETONTE

Splendido uccello marino dalla straordinaria eleganza *Phaethon lepturus* si distingue subito per un nastro di piume bianche e sottili all'estremità della coda, da qui l'appellativo inglese di white-tailed tropicbird. I fetonti si possono vedere in volo su tutte le isole, mentre cacciano sul mare o sorvolano le foreste, ma nidificano in buon numero solo sulle isole minori di Denis, Aride, Bird, Fregate, Cousine, Cousin. Il nido è costruito sul terreno tra i rami bassi, quindi gli individui sono molto vulnerabili ai gatti e ai ratti.



## LA PALMA "COCO DE MERE"

Pianta simbolo delle isole, il "coco de mer" (*Lodoicea maldivica*) è una grande palma che supera i 20 metri di altezza e i 200 anni di età. Si osserva in buon numero solo nel cuore dell'isola di Praslin, dove si trova il più prezioso angolo verde delle Seychelles: la foresta della Vallée de Mai, ma nuclei isolati sono presenti anche a Silhouette e Curieuse. Il gigantesco seme, del peso di 20 kg, la cui forma ricorda il bacino di una donna, consente alla pianta di accumulare riserve per crescere anche su suoli poveri e poco illuminati.



## GAZZA PETTIROSSO

Conosciuto localmente come magpie robin, e simile ad una piccola gazza, la gazza pettirosso delle Seychelles (*Copsychus sechellarum*) è uno degli uccelli endemici delle isole. Molto confidente, si incontra solo nel sottobosco delle foreste delle isole senza gatti, quali Denis, Aride, Fregate, Cousine, Cousin, dove è stato reintrodotta con un programma di grande successo.



## RANA PIGMEA DELLE SEYCHELLES

Grande da adulta quanto una moneta da dieci centesimi di Euro, *Sooglossus gardineri* è probabilmente la rana più piccola al mondo. Endemica delle foreste di quota di Silhouette e Mahè, si osserva nei punti più umidi e riparati della lettiera. Non ha neppure la fase di girino: le femmine depongono le uova sotto le foglie umide e le proteggono dai predatori, fino a che non emergono le minuscole ranette già formate.

segue da pag. 27

◀ foresta richiede un certo impegno. Qui gli animali più grandi sono le volpi volanti delle Seychelles (*Pteropus seychellensis*), grandi pipistrelli endemici, con più di un metro di apertura alare, che si nutrono di frutta. Di giorno riposano appesi a decine alle piante più grandi, ma nel tardo pomeriggio entrano in attività, rendendosi protagonisti di rumorosi litigi per i punti di appoggio per poi spiccare il volo, al di sopra della foresta con le loro immense sagome. La gente del posto si ciba occasionalmente questi mammiferi, che sono l'ingrediente principale di uno stufato, ma la specie non è minacciata.

Se si esclude un altro pipistrello più piccolo (*Coleura seychellensis*), che proprio a Silhouette ha la sua roccaforte, non ci sono altri mammiferi terrestri autoctoni nelle isole. Mancando le prede in grado di sostenere grandi rapaci, alle Seychelles il cacciatore più temuto (se si esclude il gatto) è l'agile gheppio delle Seychelles (*Falco araeus*), che si nutre di lucertole e gechi endemici, come i *Phelsuma*, di un intenso color smeraldo, e a volte di piccoli uccelli e topi.

In questi fazzoletti verdi persi in mezzo all'oceano, la natura ha fatto i suoi esperimenti: mancano alcuni gruppi animali caratteristici dei tropici, il cui ruolo viene "coperto" da altri. Qui non ci sono grandi lucertole e si contano due soli serpenti, piccoli e del tutto innocui; uno dei maggiori predatori è il grande centopiedi, *Scolopendra subspinipes*, lungo fino a 25 centimetri, che si muove di sera nel sottobosco umido a caccia di insetti e piccoli vertebrati, come rane e sauri. Alcuni gruppi di insetti, come grilli e cavallette, sono poco rappresentati, mentre abbondano lumache e chioccioline, dai gusci lisci e raffinati, e grandi millepiedi, tutte specie endemiche e mangiatrici di materia vegetale. Le piante, infatti, nel cuore delle Seychelles non mancano mai e sono ancora più diversificate degli animali. Tra le palme – uno dei gruppi botanici protagonisti delle isole – oltre al famoso "coco de mere", si contano almeno altre cinque specie endemiche, tra cui le curiose *Verschaffeltia splendida*, con le loro fitte radici aeree che ne sostengono la base sui pendii.

E poi ci sono le piante carnivore e gli incredibili *Pandanus* (vedi box) e grandi distese di mangrovie in buona salute. È merito della posizione poco accessibile se questi lembi di foresta si sono salvati dalle coltivazioni e dallo sviluppo urbanistico, comunque concentrato lungo le coste. Anzi, grazie ai progetti di conservazione avviati dal governo e alla presenza delle associazioni straniere, alcune delle antiche foreste stanno lentamente recuperando terreno, "rimangiandosi" le vecchie piantagioni di palma da cocco e di cannella. Per una volta è bello poter dire che un grande patrimonio naturale non è minacciato. **N**

Una volpe volante delle Seychelles. Questi pipistrelli sono i mammiferi più grandi presenti nell'arcipelago. Si nutrono essenzialmente di frutta.

## IL VIAGGIO IN PRATICA

### ► PER CHI

Molto frequentate dagli amanti delle spiagge tropicali e da chi va in viaggio di nozze, le Seychelles nascondono un entroterra ben conservato e appassionante per gli appassionati di natura, soprattutto oltre i 300 metri di altitudine, dove si incontrano gli ambienti più integri.

Le isole sono una destinazione piuttosto cara ma le sistemazioni più economiche non mancano, soprattutto sulle isole di Mahè e Praslin, e per trovarle potete contattare il Seychelles Tourism Board (vedi sotto). Sulla piccola isola di Silhouette si trova l'Hilton Seychelles Labriz, che ha anche un ottimo servizio di guide per fare trekking nella foresta.

### ► DURATA

Per apprezzare al meglio il "cuore verde" delle Seychelles vale la pena fermarsi a Mahè per visitare la foresta di quota del Parco Morne Seychellois con l'aiuto di una buona guida. Un contesto simile, forse anche più suggestivo, si trova nella vicina Silhouette, che ha il pregio di essere quasi del tutto disabitata. Praslin, che ospita la famosa Vallée de Mai con il "coco de mer", è straordinaria anche per le spiagge (che comunque sono presenti anche nelle altre isole citate) ed è il punto di partenza ideale per visitare una delle isole minori più vicine, come Curieuse (testuggini e mangrovie), Cousine e Cousin (uccelli endemici e marini). La Digue, l'altra isola di una certa dimensione, ha un tratto di foresta di pianura ben conservata dove è facile vedere l'endemico pigliamosche del paradiso.

### ► LA STAGIONE MIGLIORE

Il clima alle Seychelles è equatoriale, con temperature tra i 23 e i 33 °C e umidità abbastanza elevata. I venti Alisei soffiano da Nord Ovest tra novembre e marzo, e da Sud Est tra maggio e settembre, con un'intensità lievemente maggiore. Il primo periodo tende a essere un po' più piovoso e le precipitazioni più intense si osservano a gennaio, mentre giugno è il mese più fresco. Nei periodi di calma tra gli Alisei, vale e dire i mesi di aprile/maggio ed ottobre/novembre, cala il vento e la temperatura si alza leggermente. È questo il momento ideale per le immersioni perché il mare è sempre calmo e limpido e la visibilità subacquea può superare i 30 metri.

### ► COME ARRIVARE

Tutti i voli internazionali atterrano alla capitale Victoria, sull'isola di Mahè. Tra i più economici si segnalano quelli della Ethiopian Airlines - [www.flyethiopian.com](http://www.flyethiopian.com). Tra le isole maggiori ci si sposta solitamente in barca, mentre per le remote isole di Bird e Denis si impiegano piccoli aerei.

Dopo un trekking nella foresta ci si può concedere un bagno lungo la costa. Nella foto, una spiaggia di Praslin, sotto il mare cristallino di Curieuse.

### ► A CHI RIVOLGERSI

Il sito del Seychelles Tourism Board - [www.seychelles.travel/](http://www.seychelles.travel/) it è un ottimo punto di partenza. Contiene un archivio di tutte le attrazioni e molte informazioni pratiche, anche sui pacchetti turistici più interessanti disponibili al momento. Per chi vuole approfondire, due buoni libri sugli aspetti naturalistici delle isole sono i seguenti, entrambi in inglese: "Wildlife of Seychelles", di John Bowler e "Traveller's Guide - Wildlife of Seychelles", di Mike Hille e David Currie.

